

Malumori in maggioranza, verso il vertice chiarificatore. Grande Sicilia: “Nessuna richiesta di rimpasto”

Si ritroveranno tutti seduti allo stesso tavolo, viso a viso. Per il confronto “diretto” chiesto da Grande Sicilia e tutto interno alla maggioranza consiliare, dopo gli ultimi episodi che l’hanno vista finire sotto. Appuntamento nel pomeriggio di domani, 29 aprile, a Palazzo Vermexio. “Non si poteva andare oltre, era necessario riunirsi subito”, spiega il commissario cittadino di Grande Sicilia, Emiliano Bordone. Era stato lui, insieme alla capogruppo Giovanna Porto, a richiedere il check di maggioranza. “Sono sotto gli occhi di tutti alcuni episodi che hanno visto consiglieri, anche della nostra area, lasciare l’Aula perchè non dividevano alcune scelte. E’ un segnale politico che non va sottovalutato e quindi adesso è arrivato il momento di ritrovare un metodo comune a tutte le forze di maggioranza. Quando manca una linea condivisa – dice ancora Bordone – è inevitabile che emergano comportamenti non allineati. Nelle ultime settimane è venuto meno il coordinamento dei lavori d’Aula. Noi abbiamo una visione che è molto chiara: in primis serietà e chiarezza, affinché il Consiglio Comunale possa lavorare nel miglior modo possibile. E soprattutto noi chiediamo che le risorse del bilancio vengano concentrate su priorità reali come pulizia e decoro. Cerchiamo insieme una visione chiara che dia slancio alla città”, le parole del commissario cittadino di Grande Sicilia. Oggi, intanto, si riuniranno i consiglieri del gruppo Francesco Italia Sindaco, in previsione del vertice di maggioranza. Il pensiero di crescenti spinte di rimpasto da

parte di Grande Sicilia rimbalza tra i corridoi che conducono all'Aula Vittorini. Ma Bordone allontana quel tipo di richiesta. "Non è la nostra priorità. Il vertice serve per venire a capo di alcuni malumori tra consiglieri. Non vogliamo stimolare il sindaco a ridefinire quelli che sono gli attuali equilibri". Insomma, di rimpasto non si parla. "No, non è quello l'obiettivo. Se poi il sindaco deciderà diversamente e cambierà rispetto a quella che è stata fino ad oggi la linea politica condivisa, allora ne prenderemo atto".

Ciclone Harry, nuovo pacchetto di finanziamenti per le imprese danneggiate

Al via la fase due di finanziamenti per le imprese siciliane danneggiate dal ciclone Harry e dalla frana di Miscemi. La Regione, tramite l'assessorato dell'Economia, annuncia l'attivazione di un pacchetto integrato di agevolazioni che combina finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto, a valere sul Fondo Sicilia gestito da Irfis FinSicilia. L'intervento mira a favorire la rapida ripresa delle attività economiche e a sostenere le spese necessarie alla ricostruzione e al rilancio produttivo.

Il sostegno finanziario copre fino al 100 per cento degli investimenti ammissibili, per un importo massimo di 400 mila euro, in questa articolazione: il 60 per cento a finanziamento agevolato a tasso zero e il 40 per cento come contributo a fondo perduto.

«Dopo avere già erogato complessivamente 12 milioni di euro per i primissimi interventi di sostegno alle imprese danneggiate dal ciclone e dalla frana – afferma il presidente

della Regione Siciliana Renato Schifani – a distanza di tre mesi diamo il via alla seconda fase, quella della ripartenza e della ricostruzione, con gli ulteriori 18 milioni di euro stanziati a marzo dalla Regione nel plafond del Fondo Sicilia. Veniamo così incontro alle aziende immettendo nel sistema produttivo finanziamenti fino a 400 mila euro per il ripristino delle attività e per consentire agli operatori di ripartire in maniera rapida, aiutandoli a sostenere costi non indifferenti. Non vogliamo lasciare indietro nessuno, pur rimanendo attenti al corretto impiego delle risorse».

Beneficiarie della misura sono le micro, piccole e medie imprese operanti in Sicilia, comprese le isole minori, che abbiano formalmente segnalato i danni subiti alle autorità competenti. Possono accedere alle agevolazioni anche le imprese coinvolte nella frana di Niscemi, indipendentemente dalla localizzazione rispetto alla cosiddetta “zona rossa”.

Le risorse potranno essere utilizzate per interventi di ricostruzione e ripristino, inclusi lavori edili, ristrutturazioni, sostituzione o riparazione di macchinari, acquisto di arredi e attrezzature produttive indispensabili per la ripresa delle attività.

Il finanziamento prevede una durata fino a 15 anni, con un periodo iniziale di preammortamento fino a 3 anni e rimborso mediante rate trimestrali. L'erogazione avverrà per stati di avanzamento lavori (sal), garantendo un sostegno progressivo e coerente con l'effettiva realizzazione degli interventi.

Tra i requisiti richiesti, è prevista la presentazione di una perizia asseverata che certifichi l'entità dei danni e il nesso causale con l'evento calamitoso, oltre a una valutazione prospettica della sostenibilità economico-finanziaria dell'impresa beneficiaria. L'iniziativa si inserisce nel quadro degli aiuti in regime “de minimis” e non prevede commissioni a carico delle imprese. Le domande saranno valutate secondo una procedura a sportello, in base all'ordine cronologico di presentazione.

Zona industriale, allarme della Fiom: “Senza una regia pubblica, rischio declino e perdita di lavoro”

Forte preoccupazione per il futuro dell'area industriale della provincia viene espressa in una nota dalla Fiom di Siracusa. La sigla dei metalmeccanici teme un ridimensionamento produttivo e occupazionale. Secondo il sindacato, manca una chiara politica industriale, sia a livello nazionale che europeo, capace di governare la transizione energetica garantendo continuità produttiva, tutela dei posti di lavoro, sostenibilità ambientale e indipendenza energetica. Un vuoto che rischia di lasciare spazio a scelte dettate esclusivamente dalle logiche di mercato.

Nel mirino finiscono le operazioni di cessione e riorganizzazione in corso, giudicate prive di una visione complessiva. “Non possono essere affidate solo al profitto – sottolinea la Fiom – serve una regia pubblica in grado di definire un modello di sviluppo industriale chiaro e coerente”.

Il tema della riconversione industriale, dalle bioraffinerie alla produzione di idrogeno, viene considerato cruciale ma non sufficiente se non accompagnato da investimenti strutturati e garanzie occupazionali vincolanti. Il rischio, evidenzia il sindacato, è che la cosiddetta transizione green si traduca in una ristrutturazione mascherata, con effetti negativi su lavoro e competenze.

La ricostruire una filiera industriale completa e integrare gli interventi di bonifica, il riutilizzo delle aree di Punta Cugno e Marina di Melilli e lo sviluppo logistico-portuale. Un

insieme di azioni che, se coordinate, potrebbe trasformare il polo siracusano in un hub energetico innovativo e strategico nel Mediterraneo.

Infine, l'appello affinché il futuro di migliaia di lavoratori non venga deciso "nelle stanze chiuse". Per questo il sindacato chiede con urgenza l'apertura di un tavolo nazionale, con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e del territorio. "Senza un intervento pubblico forte e immediato – avverte la Fiom – il rischio è un declino industriale con conseguenze gravissime non solo per Siracusa, ma per l'intero sistema produttivo nazionale".

Percorso pedonale in via Lo Bello, Cavallaro (FdI): "Interrogazione ancora ignorata"

"Ancora una grave mancanza di rispetto istituzionale nei confronti dei consiglieri comunali". La protesta è del consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d'Italia, che comunica che anche oggi "nessuna risposta è stata fornita a un'interrogazione regolarmente depositata con congruo anticipo rispetto alla seduta di question time, come da prassi consolidata".

Cavallaro ricorda che "le interrogazioni rappresentano uno strumento essenziale di controllo e indirizzo politico-amministrativo: non solo momento di critica, ma anche occasione concreta di stimolo e proposta nell'interesse della collettività. Non è la prima volta, del resto, che a seguito del loro deposito l'Amministrazione adotti atti che ne

confermano l'utilità.

Nel caso odierno-prosegue il consigliere di minoranza- non è stato possibile ottenere alcuna informazione circa la realizzazione del percorso pedonale su via Delfica e via Lo Bello, già oggetto di attenzione della quarta commissione consiliare. Sul punto, nei mesi scorsi, era stata presentata una specifica mozione, poi ritirata in aula a seguito delle rassicurazioni fornite dall'ufficio mobilità, che – preventivo alla mano – aveva prospettato un intervento imminente.

A distanza di mesi, tuttavia, nulla è stato realizzato. Permane una situazione di evidente pericolo: bambini e utenti della Cittadella dello Sport continuano a transitare tra veicoli parcheggiati su entrambi i lati della carreggiata, in condizioni che espongono a rischi evitabili”.

Per Cavallaro, “ancora più grave è stata l'assenza, nella seduta odierna, dell'assessore competente, del dirigente e di qualsiasi rappresentante dell'ufficio mobilità, senza neppure l'invio preventivo di una risposta scritta. Un comportamento che incide negativamente sulla dialettica istituzionale e sul corretto esercizio delle prerogative consiliari.

Si tratta di una condotta che richiede una presa di responsabilità e delle scuse formali.

Per queste ragioni, la mozione sarà nuovamente ripresentata in aula e, questa volta-conclude- non verrà ritirata fino a quando non sarà concretamente verificata la realizzazione dell'intervento richiesto, necessario per garantire sicurezza e tutela, soprattutto dei più giovani che frequentano la Cittadella dello Sport”.

“Passaggio generazionale,

imprese a rischio": l'allarme dei giovani di Cna

"In un territorio in piena transizione demografica negativa, i dati diffusi da CNA Nazionale pesano ancora di più". E' l'analisi dei giovani di CNA Siracusa.

Si parte dai numeri che fotografano lo scenario italiano, con oltre "un milione di piccole imprese italiane che rischiano di non avere un futuro a causa delle criticità legate al passaggio generazionale. Più dell'80% degli imprenditori over 40 ha già ragionato su come trasmettere la propria attività, ma più della metà non ha ancora fatto nulla di concreto. E quando si prova a vendere sul mercato, quasi nessuno riesce a concludere l'operazione".

Bruno ricorda poi quanto emerso dal report Il Paradosso Siracusano presentato lo scorso gennaio. "Tra il 2011 e il 2025 la nostra provincia ha perso oltre 17.000 residenti. La disoccupazione giovanile è al 48,7%, il tasso di NEET (giovani che non studiano e non lavorano) supera il 33% – più del doppio della media nazionale – e il 32% dei laureati STEM lascia il territorio. Chi dovrebbe raccogliere il testimone delle nostre imprese spesso non c'è più, o non ha le risorse per farlo. E mentre la ricchezza tende a concentrarsi nel polo petrolchimico – che genera il 70% del valore aggiunto manifatturiero – sono proprio le micro e piccole imprese, il 98% del tessuto produttivo locale, a tenere in piedi l'economia reale e la coesione sociale di questo territorio".

Secondo i giovani di CNA Siracusa "perdere queste imprese non significa soltanto perdere posti di lavoro significa perdere saperi, tradizioni, identità. A Siracusa, dove il patrimonio UNESCO, l'artigianato artistico, il turismo e la filiera enogastronomica costituiscono il futuro possibile di uno sviluppo più equo, ogni bottega che chiude senza un successore è una ferita difficile da rimarginare".

La richiesta principale rimane quella di una burocrazia più

snella, con adempimenti semplificati e procedure più agevoli per il trasferimento dei requisiti in caso di settori soggetti a qualifiche specifiche. Accanto a questo “più accesso al credito e un ruolo centrale per i Confidi, anche attraverso l'utilizzo di risorse regionali con linee di credito ed incentivi dedicati connesse ad un percorso evolutivo dell'impresa soggetta a trasmissione. CNA punta su una connessione più forte tra scuola e piccola impresa, come da protocollo con il Mim: orientamento, alternanza vera, career day. “In una parola- concludono i giovani CNA – chiediamo strumenti per trattenere i talenti nel nostro territorio”.

Scuola. Taglio alle cattedre, preoccupazione tra docenti dell'Alberghiero

La comunicazione é arrivata nelle ore scorse: 13 insegnanti dell'istituto alberghiero perdenti cattedra, a partire dal prossimo anno scolastico. Una comunicazione arrivata dall'ufficio scolastico regionale che ha sorpreso, nei tempi e nelle proporzioni.

Tensione in Collegio Docenti, con il crescente timore di un “ridimensionamento” che rischia di abbattersi su di un istituto che forma ed inserisce direttamente nel mondo del lavoro la gran parte dei suoi studenti.

Minaccia due adolescenti con un coltello: posteggiatore abusivo identificato dalla Municipale

Paura ieri sera in via Palermo, dove un uomo, posteggiatore abusivo, avrebbe minacciato due adolescenti con un coltello da cucina mentre si trovava con un altro uomo, intento a svolgere la stessa attività illecita.

Sul posto, una pattuglia della Polizia Municipale che, bloccato uno dei due, ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. All'episodio avrebbero assistito diversi passanti e i familiari dei ragazzi, che hanno manifestato l'intenzione di sporgere denuncia. Avviate le indagini del caso, coordinate dalla Procura della Repubblica. L'uomo che avrebbe impugnato il coltello si sarebbe dileguato ma le forze dell'ordine sarebbero già sulle sue tracce.

Eventi e serate danzanti: potenziati i controlli sulla sicurezza dei locali pubblici

“Pugno di ferro” contro le violazioni in materia di organizzazione di serate danzanti. La polizia dell'Amministrazione ha potenziato i controlli per verificare il rispetto delle norme, a partire dalle necessarie licenze per svolgere eventi di intrattenimento musicale. Diverse le sanzioni comminate a locali pubblici risultati sprovvisti di

parte della documentazione necessaria. L'intento è quello di spingere gli esercenti che non fossero in regola a sanare la propria posizione, mettendo in regola gli ambienti che ospitano serate danzanti, a garanzia della sicurezza degli avventori.

Nel corso del fine settimana coincidente con la festività del 25 aprile, la polizia ha controllato anche il rispetto delle normative sull'impatto acustico dei locali pubblici. Le licenze di polizia sono necessarie per ottimizzare livelli standard di sicurezza affinché gli avventori fruiscano in piena serenità degli ambienti ove si tengono le serate. Le attività di divertimento ad una certa ora ed entro i limiti si devono conciliare-ricorda la questura- con il diritto delle persone al riposo ed alla quiete".

Furto nella notte in un negozio, ladro "incastrato" dal suo Dna

L'hanno incastrato rilevando una traccia biologica lasciata all'interno di un esercizio commerciale in cui avrebbe perpetrato un furto. Denunciato per furto aggravato un giovane di 26 anni. La traccia è stata isolata dalla Polizia Scientifica, intervenuto dopo gli agenti delle Volanti. Il presunto ladro, che aveva agito di notte, nonostante avesse usato tutte le precauzioni del caso, è stato tradito dalla traccia del suo DNA che non è sfuggito ai poliziotti della Polizia Scientifica a seguito del sopralluogo effettuato.

Interrogando la banca dati nazionale si è arrivati all'individuazione del giovane che al termine dell'istruttoria svolta dagli agenti dell'Ufficio trattazione pratiche di

polizia giudiziaria delle Volanti è stato denunciato per furto aggravato

Rifiuti. Tributo discariche, i nuovi criteri all'esame della commissione Ambiente

Prosegue l'iter istituzionale per la definizione delle modalità di ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani destinata ai Comuni sede di discarica. Dopo il via libera preliminare della Giunta regionale, presieduta dal Presidente Renato Schifani, la delibera n. 163 del 9 aprile 2026 è oggi all'esame della IV Commissione legislativa permanente Ambiente, Territorio e Mobilità dell'Assemblea Regionale Siciliana, presieduta dal deputato regionale Giuseppe Carta. La Commissione, convocata nella giornata odierna, esprimerà il proprio parere sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno. Alla seduta partecipano l'Assessore Regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità Francesco Colianni e il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Arturo Vallone. Il provvedimento, in attuazione della legge regionale 10 febbraio 2025, n. 4, del quale l'On. Giuseppe Carta è stato proponente e relatore, introduce criteri chiari per la distribuzione del 35% del tributo speciale riscosso dalla Regione, destinando le risorse ai Comuni sedi di impianti di smaltimento e in parte pure ai Comuni limitrofi, con l'obiettivo di compensare i territori che ospitano gli impianti dei rifiuti. Le somme saranno calcolate sulla base degli importi effettivamente riscossi, con prima applicazione

riferita all'anno 2024 e erogazione prevista entro il 2026. Il passaggio in Commissione rappresenta una fase fondamentale per lo sviluppo e il risarcimento ambientale in particolare nei comuni di Lentini, Augusta e Melilli che ospitano 3 importanti impianti di trattamento rifiuti oramai da anni e che mai hanno versato un euro di ricaduta ambientale. L'adozione definitiva del decreto per il tributo speciale sarà volto a garantire maggiore equità nella redistribuzione delle risorse derivanti dal tributo sui rifiuti e a sostenere i territori maggiormente coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti.